

Interrogazione n. 1300

presentata in data 23 settembre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Casini, Bora, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi e Vitri

Monitoraggio tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali della Regione Marche

a risposta orale

Premesso che:

- rispetto alla ripartizione delle competenze del sistema sanitario nel nostro Paese, lo Stato delinea i Livelli Essenziali di Assistenza, eroga le risorse, definisce il monitoraggio; le singole Regioni sono chiamate ad applicare l'organizzazione sanitaria nel territorio di competenza, a erogare servizi e prestazioni, a fornire i dati per il monitoraggio a valle;

- il Piano Nazionale di Gestione delle Liste di Attesa (PNGLA) 2019-2021 prevede che i siti web regionali e aziendali pubblichino informazioni puntuali e aggiornate sui tempi di attesa: gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, Aziende e Strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario dovrebbero regolarmente rendicontare i criteri di formazione delle liste d'attesa, i tempi di attesa previsti ed i tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata con appositi report di monitoraggio, così come stabilito nelle Linee guida ministeriali sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi per i monitoraggi dei tempi di attesa;

- come richiamato nel Piano Nazionale Governo Liste di Attesa (PNGLA) le classi di priorità che si applicano in caso di prima visita per le prestazioni di specialistica ambulatoriale sono:

- "U" (Urgente): entro 72 ore, garantite attraverso agende dedicate all'interno di ogni Azienda Sanitaria;
- "B" (Breve): entro 10 giorni, per procedura di prima diagnosi (prima visita) riferita ad una prestazione che necessita di tempestiva esecuzione;
- "D" (Differibile): per procedura di prima diagnosi da eseguirsi entro 30 giorni per le visite ed entro 60 giorni per le prestazioni strumentali;
- "P" (Programmata): entro 120 giorni, per prestazioni programmate;

Considerato che:

- in data 19/09/2024 la Fondazione Gimbe ha pubblicato uno studio sulla rendicontazione dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali per il servizio sanitario nazionale, vale a dire un'analisi sulla completezza e trasparenza dei dati pubblicati da Regioni e Province autonome relativi al monitoraggio ex-ante dei tempi di attesa che rileva in un determinato periodo la differenza in giorni tra la data di prenotazione e la data assegnata per l'erogazione della prestazione;

Osservato che:

- la Regione Marche risulta inadempiente sui seguenti fronti:

i dati (aggiornati solo fino a luglio 2024) sono pubblicati esclusivamente come aggregati regionali senza il dettaglio delle singole aziende sanitarie territoriali;

è pubblicata, e dunque messa a disposizione, solo la percentuale di rispetto del TDA (n° di prestazioni che rispettano il TDA sul totale delle prestazioni monitorate), ma non il TDA medio (rapporto tra la somma dei singoli tempi di attesa e il n° di prestazioni monitorate);

non risulta possibile il confronto di performance tra le singole aziende sanitarie con conseguente parziale monitoraggio della gestione sanitaria regionale che, con la legge 19/2022, la Giunta Acquaroli ha invece fortemente voluto improntare proprio sull'aziendalizzazione territoriale;

Preso atto che:

- rispetto alle informazioni oggetto della valutazione in questione, la Regione Marche risulta assente su 3 dei 6 indicatori analizzati, ponendosi al penultimo posto tra tutte le regioni italiane, solo prima delle Calabria;

- la parziale pubblicazione dei dati si traduce in una fotografia incompleta della gestione del sistema sanitario nella nostra regione che, di fatto, va a manomettere l'obiettivo finale del monitoraggio richiesto il quale, invece, dovrebbe basarsi su precisi dati funzionali allo stesso; inoltre vengono meno gli obblighi di pubblicazione e trasparenza verso i cittadini marchigiani;

Ritenuto che:

- la trasparenza è fondamentale per permettere ai cittadini di avere accesso alla reale gestione della sanità nella propria regione e conoscere le prestazioni monitorate, i tempi medi di attesa e se il sistema sanitario regionale ne rispetta gli standard stabiliti. Dati chiari sui tempi, classi di priorità e confronti tra Aziende sanitarie, sono elementi essenziali per facilitare scelte consapevoli e rafforzare la fiducia nei servizi offerti, così come le modalità di prenotazione semplici e accessibili, per un accesso rapido e informato alle cure;

Considerato, inoltre, che:

- l'articolata e competente struttura amministrativo-burocratica della Regione Marche nell'era della digitalizzazione della pubblica amministrazione detiene tutti gli strumenti per fornire un report completo, dettagliato e costantemente aggiornato rispetto alle indicazioni delle Linee guida ministeriali sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi per i monitoraggi dei tempi di attesa, al fine di misurare fedelmente e in modo trasparente alcuni aspetti del "fenomeno" liste di attesa che oggi sono il sintomo più grave ed evidente della crisi organizzativa e professionale del SSN;

Evidenziato infine che:

- il decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73 coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2024, n. 107 recante: «Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie.» ha previsto l'istituzione, presso l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas), della Piattaforma Nazionale per le Liste d'Attesa al fine di monitorare in modo rigoroso, analitico e uniforme i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie in tutte le Regioni italiane. La realizzazione della Piattaforma dipende strettamente dall'efficienza e dalla trasparenza delle piattaforme regionali sulle liste di attesa e costituisce uno strumento coerente con l'obiettivo "Potenziamento del Portale della Trasparenza" previsto dal PNRR;

Per quanto sopra premesso, considerato, osservato e ritenuto,

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1) quali sono le ragioni della pubblicazione parziale dei dati relativi alla rilevazione dei flussi per il monitoraggio ex-ante dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali da parte della Regione Marche, così come rivelato dallo studio della Fondazione Gimbe di cui in premessa;

2) se non ritengano indispensabile pubblicare quanto prima sulle sezioni di amministrazione trasparente dei siti web degli enti del SSR i dati mancanti, in particolar modo in riferimento alle performance delle singole aziende sanitarie territoriali, per ottemperare agli obblighi di trasparenza verso i cittadini marchigiani.